



*Ministero della Pubblica Istruzione*

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"BOVIO - COLLETTA"**

Via S. Giovanni a Carbonara, 31 - Napoli – 80139

☎ Tel. 081/ 293556 Fax 081/293765

Distretto 47 – COD.MEC.: NAIC81000G

e-mail: [naic81000g@istruzione.it](mailto:naic81000g@istruzione.it)

**Prot. 709/B23**

**Napoli, 27/02/2017**

Ai docenti

Oggetto: Didattica inclusiva ed attività personalizzata per gli alunni con BES \_ Indicazioni operative

Facendo seguito all'ultima riunione del GLI, presieduta dalla scrivente, si forniscono, di seguito, le principali indicazioni operative per l'avvio delle attività finalizzate all'inclusione ed al recupero degli apprendimenti, scaturenti dall'analisi in premessa .

**Premessa :**

**DSA :** I Disturbi Specifici di apprendimento sono di diverso tipo, disgrafia, dislessia ,discalculia , che, com'è noto, sono ascrivibili a fattori diversi, quali disordini dell'organizzazione motoria (impaccio motorio, instabilità, disprassie), alterazioni del linguaggio (disfonia, disartria, disritmie, dislalie, disfasie...),disordini nell'organizzazione spazio-temporale (orientamento spaziale, lateralizzazione, organizzazione sequenziale del gesto), alterazioni affettive (ansia, inibizione, fino a quadri nevrotici fobici). Spesso essi sono associati ad **ADHD**, che provoca disturbi dell'attenzione ed instabilità motoria di diversa intensità. Dopo la fase osservativa, pertanto , appare opportuno formulare un piano didattico prevedente **attività individualizzate** , miranti al recupero delle abilità carenti, anche in ambito scolastico, **realizzate da tutti i docenti** , ciascuno nel proprio specifico disciplinare.

In tutti questi casi , ma soprattutto **quando il ritardo dell'apprendimento è meno specifico e più generalizzato**, gli elementi che inciderebbero maggiormente nel determinare possibili "patologie cognitive" sono:

- **la limitatezza del campo esperienziale**, che produce processi cognitivi essenzializzati, ripetitivi, focalizzati unicamente sull'applicazione e gestione di strategie funzionali ad azioni e contesti molto,

molto specifici. Per tale motivo , l'intervento didattico efficace deve necessariamente prendere le mosse proprio dall'**ampliamento e dalla diversificazione delle esperienze**;

- **l'uso di codici linguistici "ristretti"**, che condiziona la possibilità di elaborare mentalmente l'esperienza in modo più articolato attraverso la verbalizzazione. Ciò rende indispensabile un **uso frequente dell'interazione verbale** finalizzato all'ampliamento del campo linguistico;
- **il riferimento a modelli cognitivi rigidi e cristallizzati**, che si costruisce spesso nell'ambito di contesti socioculturali deprivati, impone di proporre agli allievi **il confronto con modelli cognitivi diversi**, in modo da sviluppare una mentalità pluralistica e divergente.

**Alunni immigrati:** Questi alunni presentano soprattutto difficoltà connesse all'apprendimento della Lingua Italiana, in grado diverso, in relazione al tempo di permanenza nel nostro paese e all'età degli allievi. Tuttavia, non sono da sottovalutarsi i disagi connessi a fattori di natura psicoaffettiva e sociorelazionale, oltre alla presenza, in alcuni di loro, anche di disturbi specifici dell'apprendimento, come quelli sopraelencati. Anche in questo caso ,**l'adozione di metodologie fortemente interattive e cooperative** e la predisposizione di **percorsi individualizzati** rappresentano il modo migliore per contrastare l'isolamento e favorire gli apprendimenti.

## **METODOLOGIE INCLUSIVE**

- 1) La costanza delle pratiche riflessive devono accompagnare tutte le attività disciplinari:**  
attraverso attività estese, diversificate e coinvolgenti, gli allievi, all'interno del proprio gruppo di apprendimento, devono essere stimolati ad una costante pratica riflessiva, esplicita sul proprio modo di ragionare e di partecipare alle attività didattiche proposte. Il "pensare ad alta voce" assume lo scopo di far emergere alla coscienza le teorie implicite di ciascuno ,ovvero quei paradigmi interpretativi strutturatisi precocemente all'interno degli ambienti di vita dei diversi soggetti e che ne influenzano e guidano l'interpretazione dei fatti ed il comportamento in modo inconsapevole. L'assunto è che, costringendo i soggetti ad esplicitare ed argomentare le proprie convinzioni nel confronto con punti di vista differenti, divenga possibile non solo sviluppare l'autoconsapevolezza, ma anche suscitare conflitti cognitivi ,in modo da favorire la rielaborazione interna e l'emergere di nuove strutture interpretative, più coerenti e funzionali alla soluzione dei problemi affrontati.
- 2) Deve essere potenziato l'apprendimento attivo e la metodologia della ricerca :** Queste tecniche respingono il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo dell'allievo; esse, al contrario, comportano la partecipazione sentita e consapevole dello studente, poiché contestualizzano le situazioni di apprendimento attraverso compiti di realtà, analoghi a quelli che l'allievo esperisce nella quotidianità (attualizzazione dell'esperienza), e

procedono alla costruzione delle conoscenze attraverso attività concrete, ragionamenti collettivi e sperimentazione delle ipotesi, a vantaggio della motivazione, della comprensione e della memoria degli apprendimenti realizzati.

- 3) **Il cooperative learning deve essere valorizzato** : In un contesto di apprendimento cooperativo gli studenti possono ,infatti, vedere gli altri studenti nelle varie fasi di acquisizione della padronanza nelle attività cognitive e si forniscono l'un ,l'altro assistenza ed aiuto. Osservare gli altri e fare pratica in tali contesti di apprendimento aiuta gli studenti ad interiorizzare le funzioni cognitive di cui stanno cercando di appropriarsi. Inoltre, poiché gli studenti interagiscono in modo cooperativo, possono spiegarsi le strategie ,usando il loro stesso linguaggio (**peer education**), e questo li aiuta a procedere ulteriormente nella complessa attività cognitiva. Un'attività cooperativa richiede che gli studenti riflettano sulle loro conoscenze per trarne delle generalizzazioni ed elaborazioni che possono poi trasmettere ai loro pari. Per fare ciò ,devono collegare le nuove conoscenze acquisite alle loro precedenti conoscenze., E' questo il modo più efficace per migliorare la profondità dell'elaborazione. Infine, ciascuno di loro verrà motivato a collaborare, fornendo al gruppo un apporto significativo, dal momento che la valutazione individuale è strettamente interconnessa a quella del prodotto realizzato dal gruppo (**lavoro di gruppo**) e ciò costituisce anche una fonte di approvazione e gratificazione personale ottenuta all'interno del gruppo stesso ;
- 4) **La scelta del setting formativo** va fatta tenendo in debita considerazione gli elementi di prossemica (relazioni di vicinanza spaziali nella comunicazione) e di cinesica (linguaggio del corpo) degli allievi e del formatore, oltre che il suo stile comunicativo. Pertanto predisporre un setting didattico, cioè realizzare uno spazio d'azione per l'apprendimento, vuole dire preoccuparsi che tutti gli elementi fisici e relazionali, coinvolti nel processo di apprendimento, corrispondano ad uno schema organico e coerente con ciò che si vuol raggiungere e con le modalità attraverso le quali si è pensato di raggiungerle. Diverse sono le possibili soluzioni organizzative riguardanti la disposizione e la sistemazione "fisica" dei banchi di lavoro pensate e realizzate per allestire l' "aula non aula" come luogo multifunzionale di studio, d'incontro, di operatività, di scambio e di costruzione del sapere e della conoscenza. Il posizionamento dei banchi di lavoro degli alunni, possono essere classificati in base alle possibili organizzazioni spaziali dell'aula: a platea, a gruppi, a isole, a ferro di cavallo, a serpentine, a file frontali e parallele, ad anfiteatro (agorà). Con la successiva descrizione si sintetizza l'allestimento più idoneo a favorire l'inclusione ed il sostegno all'apprendimento, rimandando per le altre alla lettura dell'articolo presente al link

### ***-Allestimento a gruppi***

Disposizione di 3 o 4 banchi affiancati a rettangolo o a quadrifoglio. Questa disposizione, valida per classi non molto numerose, vede gli alunni come attori protagonisti ed è funzionale per attività costruttiviste. Permette di suddividere la classe in piccoli gruppi, composti secondo criteri stabiliti dal docente e funzionali alle attività e alle dinamiche di gruppo stabilite. La LIM posizionata a parete viene utilizzata a rotazione dai vari gruppi per implementare e condividere il lavoro collaborativo (peer education) e/o cooperativo (lavoro di gruppo), pensato e predisposto ai tavoli con l'aiuto del PC o del Tablet. L'insegnante svolge una funzione di assistenza (tutoring o coaching secondo i casi). Pertanto, suddetta disposizione è fortemente consigliata come abituale in tutte le aule.

- 5) **Va, altresì, curato l'insegnamento di strategie cognitive** per lo sviluppo delle abilità di memoria e studio autonomo, la comprensione ed elaborazione dei testi e il problem solving, avendo la funzione di assistere e di facilitare chi apprende nell'esecuzione di operazioni cognitive essenziali, attraverso, una chiara individuazione degli obiettivi e delle procedure, un costante monitoraggio del processo, una rigorosa valutazione dei risultati prodotti. L'esercizio del "pensare a voce alta", in questo caso, viene privilegiato, frequentemente, nella sua dimensione procedurale, in modo che gli studenti focalizzino con chiarezza i passi della sequenza utile a raggiungere l'obiettivo prefissato.
- 6) **L'insegnamento individualizzato** deve avvalersi di una strategia operativa di grande efficacia cognitiva, il mastery learning (apprendimento per padronanza). Tale strategia si prefigge lo scopo di fare acquisire le conoscenze e le competenze previste in un determinato corso di studi anche agli alunni che manifestano difficoltà oppure ritardi negli apprendimenti. Tale strategia, infatti, muove dal presupposto che tutti gli alunni sono in grado di conseguire determinati livelli cognitivi a condizione, però, che sia loro concesso il tempo necessario e siano tempestivamente individuate e superate le difficoltà man mano che si presentano, allo scopo di evitare un accumulo di carenze cognitive che potrebbero risultare difficilmente colmabili. Il mastery learning, che nella procedura può presentare qualche variante, prevede essenzialmente queste fasi:
  - \* individuazione e comunicazione agli alunni dei traguardi cognitivi attesi, in termini di competenze
  - \* accertamento del livello di conoscenze possedute dagli alunni in ingresso
  - \* suddivisione degli alunni in piccoli gruppi

- \* suddivisione in piccole parti dei contenuti dell'unità didattica che si desiderano fare apprendere agli alunni
- \* predisposizione di materiali didattici (schede, tabelle, mappe cognitive, sequenze di istruzione programmata, audiovisivi, ecc.)
- \* somministrazione dei materiali didattici necessari e informazioni da parte del docente circa l'uso corretto degli stessi
- \* verifica sulla specifica parte dell'unità didattica e valutazione formativa
- \* fase di recupero immediato per gli alunni che non hanno superato la prova e fase di potenziamento per coloro che l'hanno superata
- \* applicazione a contesti nuovi delle conoscenze apprese per verificare se la padronanza acquisita sui singoli microbiettivi è diventata capacità di trasposizione e di formalizzazione, cioè di competenza.

Ulteriori approfondimenti in ordine alle metodiche sono disponibili sulle pagine del sito dedicate alla formazione degli insegnanti :

<http://www.icsboviocolletta.gov.it/materiali-di-studio-per-la-formazione-e-l-aggiornamento/>

<http://www.icsboviocolletta.gov.it/formazione-in-rete-cti-flipped-classroom/>

Sarà cura della scrivente monitorare la progressiva adozione delle metodologie sopraindicate da parte di tutti i docenti e sostenere l'azione di rinnovamento, sia personalmente ,che per tramite dei docenti componenti il GLI, le quali, pertanto, agiranno congruentemente all'incarico ricevuto.

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**  
**(Dott.ssa Anna Rita QUAGLIARELLA)**  
Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa  
ai sensi e per gli effetti dell'art.3, c.2 D.Lgl n.39/93